

Il festival

# Pigneto sui sipario

Dalla Danco a Pesce  
il teatro di denuncia



#### SUL PALCO

Qui sopra, Ulderico Pesce. A sinistra, un momento di "Fragile show" e, sotto, Eleonora Danco in "Me vojo sarvè"

#### RODOLFO DI GAMMARCO

**F**ACCIAMOLO strano, rendiamolo popolare, dedichiamolo al sociale, dotiamolo di deduzione, raccontiamolo sotto un cielo di stelle, e ispiriamolo a un sentire di quartiere e di città, e diamogli un'anima mai abbastanza integrata, e chiamiamolo Festival Teatrale Pigneto. Scatta martedì, nel verde di Villa Gordiani, la seconda edizione di questo appuntamento che ha radici umane, orizzonti civili, problematiche scomode e strutture poetiche e a volte beffarde, «alla ricerca d'un patrimonio culturale per un quartiere, il Pigneto, che è zona di contrapposizioni» dice Martino D'Amico, condirettore artistico con Roberto Valerio. Sei spettacoli, fino al 5 luglio. In apertura di ogni serata, dalle 19, sono previsti dibattiti, pre-

sentazioni di libri e corsi gratuiti di teatro, mentre a chiudere, dalle 22,30, sarà sempre lo show di un comico tedesco, Peter Weyel.

Una manifestazione di tendenze così radicali e al tempo stesso a misura d'uomo non poteva, fatalmente, trascurare un fenomeno come quello ossessivo e comunicativo rappresentato (dite meglio: fisicizzato, metabolizzato) da Eleonora Danco che, reduce da ottimi riscontri di pubblico e di critica nel Nord Italia, apre il Festival il 30 col dittico *Me vojo sarvè* e *Nessuno ci guarda*, fuso schizofrenico in slang romano il primo pezzo, atto unico sull'infanzia ispirato a Pollock il secondo. Poi mercoledì è il turno di *Schifo* di Robert Schneider con Graziano Piazza diretto da Cesare Lievi, storia di un clandestino che accetta di essere rifiutato. Segue il 2 *Rubbish Rabbit* col Tony Clifton Circus che

persegue, con questo lavoro, la distruzione dei miti recenti, l'infantile negazione dei consumi. Il 3 è in programma l'irritina, inquieta e coinvolgente terza parte di una trilogia sull'ineritudine di una realtà molto in ascesa, l'associazione Biancofango: *Fragile Show* con drammaturgia e regia di Andrea Trapani e Francesca Macri, è una libera riscrittura de *Il soccombente* di Thomas Bernhard, protagonista lo stesso Trapani. Il 4 c'è *Il paese di vetro* che Giuseppe Bisogno e Sonia Barbadoro hanno tratto da Stefano Benni. E ultimo spettacolo, il 5, è *Asso di monnezza* di e con Ulderico Pesce, sui traffici illeciti organizzati con rifiuti urbani e industriali, per l'arricchimento della malavita.

**Villa Gordiani** Via Prenestina ang. largo Ippolita, t. 3469708985, spettacoli da martedì h. 21, 15